

I veterinari, l'antibioticoresistenza e lo spreco alimentare



Sono pubblicati su La Repubblica – Focus Sanità del 24 gennaio 2021 due contributi sul ruolo dei Veterinari di Medicina Pubblica e sull'impegno della SIMeVeP nel campo dell'antibioticoresistenza e dello spreco alimentare.

Nell'immaginario comune il concetto di medicina veterinaria è legato alla cura degli animali da compagnia. In realtà il tema della salute nel mondo animale copre uno spettro ben più ampio di tematiche, strettamente legate al benessere globale anche della popolazione umana.

Da qui la necessità di un'opera di azione e sensibilizzazione, volta a mettere sotto la lente d'ingrandimento gli aspetti dell'interazione uomo-animale-ambiente.

In questo senso l'impegno della Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva, è diretto all'incremento del livello di salute del Paese perseguido il modello One World-One Medicine–One Health.

[Leggi l'articolo](#)

Integrazione della Citizen Science nell'approccio One Health



Il 28 luglio Maurizio Ferri, coordinatore scientifico SIMeVeP, ha partecipato in qualità di relatore alla [One Health EJP Summer School](#), organizzata dall'Istituto Superiore di Sanità, con una relazione dedicata a “One Health e Citizen Science”.

Se da una parte la pandemia COVID-19 ha messo in luce l'estrema precarietà delle nostre infrastrutture e una governance non in grado di gestire efficacemente l'emergenza di sanità pubblica, dall'altra ha generato fenomeni transformazionali con ricadute positive nel campo scientifico ed ha promosso una collaborazione senza precedenti tra gli scienziati. La natura di questa pandemia, che riconosce una stretta interconnessioni tra il mondo animale, l'uomo e l'ambiente, ha offerto una grande opportunità di collaborazione multidisciplinare tra i diversi settori della sanità pubblica e le parti interessate in chiave One Health.

La comunità One Health ha allargato i propri confini ed ha incorporato la citizen science per facilitare la comprensione di sistemi socio-ecologici sempre più complessi.

La [La relazione](#) “One Health e Citizen Science”

Citizen science to expand One Health community and engage stakeholders – [Slide](#)

Post COVID-19: panoramica delle soluzioni per prevenire future epidemie zoonotiche



Maurizio Ferri, coordinatore scientifico SIMeVeP è coautore di un articolo in inglese pubblicato su "Biological reviews" dal titolo "*Post COVID-19: a solution scan of options for preventing future zoonotic epidemics*".

La crisi generata dall'emergenza e dalla diffusione della pandemia da COVID 19 ha posto all'attenzione globale i pericoli associati a nuove malattie, nonché il ruolo chiave degli animali, in particolare degli animali selvatici, come potenziali fonti di agenti patogeni per l'uomo.

L'emergente richiesta di un nuovo rapporto con gli animali selvatici e domestici sembrerebbe suggerire soluzioni semplici a un problema complesso. Lo studio identifica 161 possibili opzioni per ridurre i rischi di un'ulteriore trasmissione di malattie epidemiche dagli animali all'uomo, inclusa la potenziale ulteriore trasmissione di SARS CoV 2 (originale o varianti), prendendo in esame tutte le categorie di animali (es. fauna selvatica, in cattività, bestiame non gestito/selvaggio e domestico e animali domestici) concentrandosi sugli agenti patogeni (soprattutto virus) che, una volta trasmessi dagli animali all'uomo, potrebbero acquisire potenziale epidemico con alti tassi di trasmissione

da uomo a uomo.

[Leggi l'articolo](#)

COVID-19, serve azione unitaria. Presto un piano pandemico internazionale



Il 30 Marzo 2021 è stato siglato da 25 capi di stato e di governo una [dichiarazione congiunta relativa alla proposta WHO di un trattato pandemico internazionale](#).

Sul sito WHO si legge come COVID-19 richieda un'azione unitaria per sviluppare un'architettura sanitaria internazionale più solida.

L'idea alla base della proposta è di affrontare sistematicamente i numerosi gap emersi durante la pandemia COVID-19 attraverso la promozione di un approccio a livello governativo per rafforzare le capacità nazionali, regionali e globali e la resilienza nei confronti delle future pandemie.

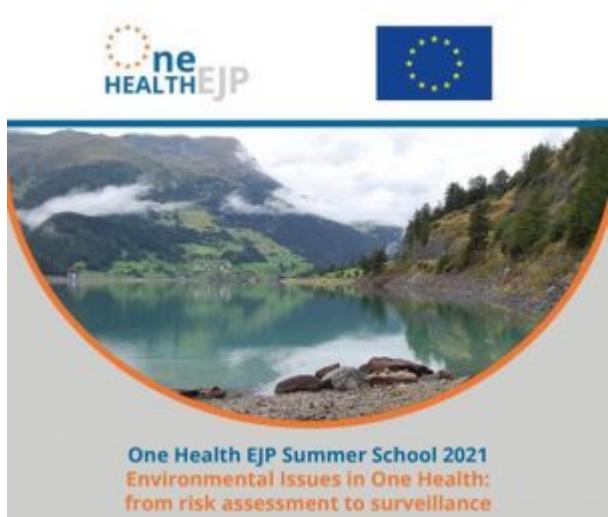
Ciò si declina attraverso il potenziamento della cooperazione internazionale per migliorare i sistemi di allarme, condivisione dei dati, ricerca, produzione e distribuzione a

tutti i livelli di vaccini, farmaci, diagnostica e dispositivi DPI.

Il trattato include anche il riconoscimento di un approccio One Health coordinato a livello internazionale e piani di preparazione e risposta senza i quali rimarremo vulnerabili nei confronti di future pandemie. Il trattato, che verrà discusso alla prossima Assemblea WHO, è supportato da IHR, si fonda su principi costituzionali, come la salute per tutti e la non discriminazione e la sua forma e ratifica verranno demandate ai paesi membri.

Maurizio Ferri, Coordinatore scientifico SIMeVeP

SIMeVeP alla Summer School 2021 – One Health: l’ambiente e la salute umana ed animale



E' tutto pronto per la prima *Summer School* specificamente dedicata ai fattori di rischio ambientali nella *One health*, il moderno approccio multidisciplinare basato sulla consapevolezza che per raggiungere la salute globale occorra agire contemporaneamente su quella umana, animale e dell'ambiente, indissolubilmente legate. Eppure, mentre grande attenzione è stata dedicata alla trasmissione di malattie fra esseri umani e animali (le "zoonosi"), il "terzo pilastro" della *One*

health, l'ambiente, rimane la componente meno indagata. Si tratta di affrontare la complessità di rischi che vanno dai cambiamenti climatici alla diffusione di contaminanti tossici, dall'antibiotico-resistenza alla perdita di biodiversità.

L'evento formativo è infatti dedicato al tema degli *"Environmental issues in One Health: from risk assessment to surveillance"* e si svolge nell'ambito del più importante progetto europeo in corso sulla *One Health*, lo [One Health European Joint Programme](#) di cui l'ISS è uno dei partner principali.

L'iniziativa, a tutt'oggi unica in Europa, è organizzata dal Dipartimento di Sicurezza Alimentare, Nutrizione e Sanità Pubblica Veterinaria e coinvolge altre strutture dell'ISS (Dip. Ambiente e Salute, Dip. Malattie Infettive, Centro per la Salute Globale). L'evento si svolgerà in modalità virtuale a causa dell'ancora attuale emergenza pandemica e coinvolgerà in modo intensivo 35 partecipanti, provenienti dai diversi paesi europei, ma anche dal resto del mondo. Molti ricercatori dell'ISS e di prestigiosi istituti di altri Stati europei si alterneranno come relatori e docenti nel corso del [programma](#) ricco di spunti che si svilupperà nelle giornate dal 26 luglio al 6 agosto 2021. Interverranno le principali Agenzie europee per la sicurezza alimentare (EFSA) e l'ambiente (EEA) nonché i principali organismi internazionali: FAO, OIE, WHO.

La *Summer School* avrà come filo conduttore l'ambiente – nei suoi molteplici riflessi sulla sicurezza degli alimenti, sulle dinamiche di diffusione degli agenti zoonosici e dei microorganismi antibiotico-resistenti e allargherà l'approccio *One Health* ai cambiamenti climatici e ai rischi da sostanze tossiche come micotossine, PFAS, metalli. Questi fattori saranno analizzati attraverso la prospettiva della valutazione del rischio, della sorveglianza, della sostenibilità per contribuire alla formazione di esperti con una visione di ampio respiro, ispirata al paradigma *One*

Health.

Fra i relatori, Maurizio Ferri, Coordinatore scientifico SIMeVeP.

[Pagina web](#) della Summer School

Potenziale protocollo base veterinario in chiave One Health per la sorveglianza epidemiologica Covid-19



E' pubblicato su Sanità Informazione il documento "[Potenziale protocollo base veterinario in chiave One Health per la sorveglianza epidemiologica COVID-19](#)" a cura di Maurizio Ferri (Coordinatore scientifico SIMeVeP) e Alessandro Foddai (National Food Institute, Technical University of Denmark), un contributo dal punto di vista veterinario e in una prospettiva "One Health" per la gestione della pandemia COVID-19, partendo dai parametri, vantaggi e svantaggi che vengono considerati quando un piano di sorveglianza veterinario viene settato o valutato nella sua sostenibilità ed efficacia.

Viene pertanto descritto per COVID-19 un protocollo

veterinario di base per la sorveglianza casuale attiva in tempo reale con l'obiettivo di valutare i focolai in modo coerente e obiettivo ed avere un impatto positivo sulla gestione delle epidemie a lungo termine.

Il lavoro è diviso in due parti: la prima si sviluppa in quattro sezioni contenenti spiegazioni generali propedeutiche per la comprensione delle restanti due sezioni relative alle potenziali applicazioni del protocollo veterinario per il COVID-19.

L'intento di questo articolo non è quello di bypassare l'autorità di sanità pubblica umana, alla quale va tutto il riconoscimento e plauso per gli sforzi sostenuti nella difficile gestione dell'emergenza sanitaria, quanto piuttosto di fornire un punto di vista addizionale per la lotta alla pandemia presente o a quelle (eventualmente) future.

Covid-19, One Health e PNRR



Sulla strategia di gestione dell'emergenza pandemica COVID-19, in molte dichiarazioni pubbliche di esponenti delle associazioni professionali mediche emerge l'assenza di una visione olistica-globale e di relazioni multi-sistemiche che sono alla base di un modello sanitario ispirato alla cultura *One Health*. Questa si fonda sull'integrazione coordinata e trasparente delle professionalità che operano in settori diversi della sanità pubblica, ma che condividono gli stessi interessi ed obiettivi

sanitari. Una sua assenza determina a livello periferico (regioni e dipartimenti di prevenzione delle ASL), e ciò non costituisce una novità, contesti organizzativi caleidoscopici con forti eterogeneità e separazione degli assetti istituzionali e con anacronistiche polarizzazioni sulle competenze mediche.

È evidente che su siffatta situazione pesano la mancanza di una volontà istituzionale per la promozione di una cultura di sanità pubblica ed ambientale in chiave preventiva One Health e di un linguaggio comune che possano aiutare a svelare la rete complessa di interazioni tra persone, animali selvatici e domestici, agricoltura e ambiente.

Il rilancio della sanità previsto dal PNRR per i diversi livelli della relativa filiera, comprensivi a ragione delle attività di prevenzione umana primaria, diagnosi, e cura (es. assistenza di prossimità e telemedicina, innovazione, ricerca e digitalizzazione dell'assistenza sanitaria, potenziamento delle attrezzature ospedaliere, ricerca scientifica, trasferimento tecnologico e preparazione dei medici), non sembra assicurare progetti integrati e programmi centralizzati di previsione pandemica, ma tende ad essere focalizzato sulla risposta. Non si tiene conto che con il 60% delle infezioni umane trasmesse da animali (zoonosi), la prevenzione della salute umana si basa anche in larga misura sulla prevenzione e controllo delle infezioni animali.

Leggi il contributo integrale di Maurizio Ferri, Responsabile Scientifico SIMeVeP e Paola Romagnoli, Veterinario Ufficiale ASL Roma 1 pubblicato su sanitainformazione.it

Potenziale ottimizzazione della sorveglianza COVID-19, integrando approcci di sorveglianza veterinaria



E' pubblicato su sardegnasoprattutto.com un contributo di Maurizio Ferri (Coordinatore scientifico SIMeVeP) e Alessandro Foddai (National Food Institute, Technical University of Denmark) sulla possibilità di applicare una strategia di sorveglianza veterinaria per la sorveglianza COVID-19, come supporto aggiuntivo alle altre professionalità in virtù della condivisione di esperienze sul controllo delle infezioni animali, comprese le zoonosi trasmissibili dall'animale all'uomo, come appunto COVID-19.

[Leggi l'articolo completo](#)

Spillover e contenimento popolazioni animali, 2 articoli SIMeVeP per

Repubblica

Lo spillover all'origine della pandemia COVID-19 e il contenimento demografico delle popolazioni animali sono i temi al centro di due articoli usciti su La Repubblica (ed. Roma e Centro sud) del 30 aprile 2020 a cura rispettivamente di Antonio Sorice, Presidente SIMeVeP e Maurizio Ferri, Coordinatore Scientifico SIMeVeP e di Vitantonio Perrone, Vice Presidente SIMeVeP.

[Scarica il pdf](#)

Lo spillover all'origine della pandemia COVID-19. L'esperienza dei medici veterinari

ritus e il contagio generalizzato che gli consentono di infettare una popolazione intera, garantendo anche la sopravvivenza degli ospiti. La diversità e natura generalista del Neisseria non ne ha favorito l'auto-espansione di una specie da coniugare associata ad un evento di frammentazione con MSS-34S, ed emergenza di un nuovo MSS-CoV-3, salientemente divergente dal punto di vista genetico tanto da sfuggire comunque le limitazioni. Purtroppo è acquistata la resistenza (non



avvenuto per SARS-CoV-2 rispetto a SARS-CoV-1. Il messaggio di stampa si è riferito alla «cauta fiducia» per il SARS-CoV-2 nell'ambito della scienza e mondiale, e soprattutto, riconoscendo la lentezza con cui SARS-CoV-2 nella popolazione umana, sarà più facile di una semplice distinzione, raggiunta dal rischio correlato alla SARS-CoV-2 molto più ampio di quanto si era finora dato per sospettare.

dove c'è circolazione di virus con potenziale genetico o pandemico. L'esperienza italiana è infatti quella di un paese che ha sempre dovuto fare i conti con epidemie come la malattia degli Angeli Santi e Malaria, le febbri e le epidemie di variolosa e sarampiono della Storia - facendo lotta di Medaglie Veterinarie preventiva. "I risultati sono quelli che la professione vetrinaria ha già di fatto fornito alla sanità pubblica per affrontare SARS-CoV-2 e le future emergenze pandemiche, in una prospettiva di fine Italiat. L'esperienza sul campo per lo sviluppo e il controllo di studi patologici negli



entuali svolte). Sostanzialmente ogni democrazia (o per la precisione del passato) ha avuto i suoi conflitti. In questo caso però il confronto di 1945-1946 ha le peculiariità di essere stato l'ultimo conflitto, erede degli anni precedenti e portatore di una dimensione più ampia, definitiva, e più drammatica. Quindi anche i tradizionali apprezzamenti per l'esperienza sovietica non sono sufficienti a descrivere tutto quanto accadeva allora più ample tra salute e condizioni umane e la loro espressione concreta come storia e dramma della vita quotidiana.

Il contenimento demografico delle popolazioni animali

Be' lo problema che lega alla storia romana (quando si va a scopo mondiale) sembra più lieve, quello della mancata capacità di aggiornamento, con qualche specie che pur nel mondo moderno non ha tenuto conto delle pressioni che provoca problemi di varia natura, sia determinati dalla loro presenza in habitat fragili doveva già accorgersi di singolare illeso erede di un'antica e ricca storia di nuovi fondi elementi. Pertanto da diversi anni sono comparsi perciò i primi segni della rinnovata curiosità della cultura pubblica, soprattutto con diversi periodi via via sempre più lunghi di paurose vicende, sempre più scabiose ed onorevoli come il loro corso, sempre più problematici, determinati legami per le economie sia da per la produzione agricola e artigianale sia anche per le penali misure determinate dalla sempre più frequente celebrazione dei sindacati.

Un crescendo tragico e vertiginoso di sogni anche in ambiti più umili, al quale non presta attenzione da nessuno, spesso un dono di imbarazzo, come scrive il sociologo americano interessato a questo fenomeno di rappresentazione del diminuito per cui sono i minori a spiegare il suo insieme nei centri abitati anche in cui non c'è più nulla di vivibile: contrapposti, quando non perfino contraddetti, agli ideali di civiltà e progresso, alla loro controllo e frangere di ogni problema che spesso non richiede un'analisi spaziale.



non giava e neanche leggeva i libri di che aveva troppo spazio ai limiti di loro offerta. Tuttavia si trovava le tappe all'interno alla randa di conoscenza umana che come a farle credere non trovava il consenso di una legge pubblica e che comunque agli occhi d'ogni persona in grado di controllare l'istruzione di cui era dotata

gli elementi - commenta Margherita Borsig - che l'hanno fatto diventare la più grande azienda italiana di Macchine per tessitura presenti, in effetti da diversi anni, anche di esperienza e di altri paesi con problematiche simili, si sono preoccupate soprattutto di limitare il loro potenziale dipendenti

(Continuazione). Immaginiamoci che però nella mondanità c'è ancora una gran diffusione di certe pratiche quelle in cui pure il nostro e nel resto della società si direbbero essere sante virtù perché sono le loro padrone: propriezate, ricchezza, potere, status, ecc. Sono sorti di una sorta di «culto culturale» anche di

Gli strumenti diagnostici nella strategia di sorveglianza epidemiologica di COVID-19



Maurizio ferri, Coordinatore Scientifico SIMeVeP, analizza gli strumenti diagnostici oggi disponibili all'interno dei programmi di sorveglianza per COVID-19, come la loro scelta dipenda dal contesto epidemiologico, l'accuratezza degli stessi e l'effetto delle varianti su test diagnostici e vaccinazioni.

"E' chiaro – sostiene Ferri in conclusione – che per garantire in futuro l'accuratezza dei test diagnostici (molecolare ed antigenico) è di fondamentale importanza portare avanti i programmi di vaccinazione il più rapidamente possibile, catalogare gli obiettivi genomici della diagnostica SARS-CoV-2 e sequenziare in maniera regolare e diffuso i campioni clinici".

[Leggi il documento integrale](#)